

cui è arrivata la discussione; ciò nondimeno mi permetto di sottoporre alcune osservazioni contro l'articolo 25.

Non si stupirà la Camera che io combatta quest'articolo 25, perchè io sono contrario alla legge; ma dirò che, anche astrazione fatta della mia opinione intorno alla legge, io ritengo che sia inopportuno lo stanziamento proposto dalla legge stessa di 50 milioni.

Io ho esaminato la relazione della legge proposta dall'onorevole Garibaldi, ed ho trovato che nella legge dal medesimo proposta all'articolo 8 era aperto uno stanziamento di 50 milioni, e lo ho potuto comprendere, perchè, esaminando la legge Garibaldi, io vedeva una portata che non trovo più nella legge attuale; invece nella legge attuale, dal momento che si è stabilito di dover semplicemente mobilitare 220 battaglioni, io avrei creduto che la Commissione nella sua relazione, quando si trattava di uno stanziamento di 50 milioni, ci avesse dato i dettagli onde riconoscere da che basi la medesima era partita per uno stanziamento di tanta importanza.

Ho esaminato il bilancio del Ministero dell'interno del 1861 ed ho trovato uno stanziamento relativamente alla mobilitazione della guardia nazionale; questo stanziamento riguarda appunto la formazione degli stati.

In quanto a questi, ho trovato una somma bastantemente discreta di 147,600 franchi; ma avrei desiderato di esaminare il bilancio della guerra onde riconoscere a quanto sia ascisa la somma dovuta per i battaglioni mobilitati negli ultimi mesi.

In questo modo noi avremmo avuto certamente una base per poter stanziare una somma adatta a ciascun battaglione mobilitato; e questo io non l'ho trovato, perchè il bilancio non fu ancora presentato, e sarebbe necessario che la Camera, prima di fare uno stanziamento di trenta milioni, potesse avere sott'occhio dei calcoli, perchè non si tratta di fare una cosa iperbolica; quando si tratta di stanziare una somma di 50 milioni, bisogna partire da basi certe, affinché ciascun deputato sappia, in modo determinato, la somma che ha da votare.

Io mi sono fatto il dubbio se, togliendo questo stanziamento, venisse anche distrutta la legge; e certamente, essendo io contrario all'adozione della presente legge, qualora la soppressione dell'articolo 25 avesse avuto per conseguenza la distruzione della legge, non avrei certamente proposto la soppressione di quest'articolo onde paralizzare gli effetti della legge stessa, perchè non avrei creduto ciò cosa leale, non essendo mio sistema d'agire in modo indiretto; ma dopo maturo esame mi sono convinto essere possibile la soppressione dell'articolo 25 senza distruggere la legge.

Trattandosi dello stanziamento di somme, io credo necessario che la Camera debba procedere con serio esame. Partendo da questa base, io dico che non si tratta che di fare gli stati di mobilitazione. Per questi stati ho trovato nel bilancio dell'interno una somma già fissata pel 1861. La guardia nazionale non si deve mobilitare che per tre mesi, e quando le circostanze del paese lo richiedano.

Ora io faccio questa supposizione. O il Parlamento è aperto nell'epoca in cui si vorranno mobilitare questi battaglioni, ed allora, il Ministero presentando la domanda della spesa, il Parlamento potrà con cognizione di causa votare i milioni occorrenti; oppure il Parlamento sarà chiuso, ed il ministro prenderà le determinazioni opportune con decreto reale, come è autorizzato dallo Statuto, salvo poi al Parlamento di approvare.

Dunque non è ora il caso di approvare, ad occhi chiusi,

una somma di 50 milioni, senza che ne sia dimostrato il bisogno.

Nè qui stanno tutte le mie obiezioni.

Io ho creduto di fare dei calcoli di apprezzamento per vedere se questi 50 milioni siapò o non siano necessari. Ed io dico francamente che dai medesimi non ho potuto venire a questa conclusione, che si richieda una tale somma. Ecco la mia dimostrazione. Io ho creduto di prendere queste due cose per base: armamento in fucili e provvista di vestiari. E prendendo la base in ragione di 50 franchi per ciascun milite (*Rumori e denegazioni dal banco della Commissione*) sono venuto alla cifra di un milione.

Prego la Camera ad ascoltarmi con pazienza. Si tratta di milioni, per cui credo non sia sconveniente di entrare in dettagli.

Ho trovato che per lo stato maggiore della guardia nazionale si può calcolare la spesa per tre mesi nella somma di tre milioni e trecento mila franchi, e per la bassa forza, partendo dalla base di due franchi per caduno, a calcolo fatto, sarebbero 25 milioni. Ond'è che, data anche una base assai larga, io non avrei portato la somma oltre ai 27 milioni.

Mi si dirà che non si tratta che di tre milioni. Ma, signori, quando una cifra ascende ad un milione, io credo che sia abbastanza rispettabile per essere degna dell'attenzione della Camera.

Qui si tratta di tre milioni; e quando la cifra ascende a tre milioni, mi pare che meriti l'attenzione della Camera. Dunque, poichè, istituendo dei calcoli particolareggiati, non si può venire a un'induzione certa che sia necessaria la somma di 50 milioni, io credo di dover votare contro l'articolo 25.

Nel chiudere queste parole mi credo inoltre in dovere di dichiarare che voterò contro il progetto quand'anche venisse soppresso questo articolo. Io voto contro la legge, perchè ho l'intima convinzione che ai bisogni urgenti del paese basta la legge sul reclutamento militare, secondo la quale possono da ciascuna provincia prendersi undici classi, anzi alcuna le ha già sotto le armi; si conoscono abbastanza. . . . (*Rumori*)

PRESIDENTE. Prego il signor Ara di tenersi all'articolo e di non rientrare nella discussione generale. (*Segni di approvazione*)

ARA. Io dichiaro soltanto il mio voto. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Lo dichiarerò votando; se tutti i deputati vogliono dichiarare il voto, non si finirà più. (*Approvazione*)

ARA. Ottempero agli ordini del presidente, sebbene ad altri sia stato concesso ciò che a me si nega, e concludo che voto contro la legge.

PRESIDENTE. Il deputato Ricciardi ha facoltà di parlare.

RICCIARDI. Ho domandato la parola per poter dichiarare brevissimamente il mio voto. . . .

(*Rumori generali, e voci: No! no! Ai voti!*)

BOGGIO. (*Con forza*) Non si è lasciato continuare il deputato Ara, non si deve lasciar che parli il deputato Ricciardi.

PRESIDENTE. Si prepone l'appello nominale precisamente perchè ciascuno possa esprimere pubblicamente il suo voto; mi pare dunque inutile che ognuno voglia dichiararlo fuori di votazione!

RICCIARDI fu per parlare.

Voci generali. Ai voti! ai voti! La chiusura!

PRESIDENTE. Consulto la Camera se intende di chiudere la discussione. . . .

CRISPI. Domando la parola contro la chiusura.

PRESIDENTE. Ha la parola contro la chiusura.

CRISPI. È stato permesso a varii oratori di motivare il